

Newsletter TELESAL

NUMERO 4 - GIUGNO 2007

NEWS DA:

Kell 2



Space Engineering 2



Telbios 2



Dappolonia 3



Eurosoft 3



ITS 3



Techsema 3



UNIVERSITA' SOTTOCONTRAENTI

Uni RM I -
Dip. Ematologia



Uni RM I -
Dip. Chimica



Uni RM I -
Dip. Istologia



Uni RM 2 -
Dip. Ing. Elettronica



Uni RM 2 -
Dip. Neuroscienze



Uni NA Federico II -
Dip. DEOMC



Uni Perugia -
Fac. di Medicina



“Europa, Europa, Europa” è stato l’appello lanciato dal VAST. Breve intervista a Jean-Jacques Dordain, Direttore Generale dell’ESA

Di Enza Colagrosso

Al Seminario VAST (Comitato per la Valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche, della Camera dei Deputati) dello scorso 5 giugno, hanno relazionato il Direttore Generale dell’ESA Jean-Jacques Dordain ed il neo Presidente dell’ASI Giovanni Fabrizio Bignami. Tutte e due le esposizioni hanno sottolineato due punti oggi fondamentali: l’importanza della politica spaziale nelle vite dei comuni cittadini ed il bisogno in Europa di un unico programma spaziale per un impiego più efficace delle risorse, ancora molto ridotte del settore. Basta fare infatti un paragone con gli Stati Uniti per verificare come i fondi per lo Spazio di cui dispone l’Europa siano inferiori di almeno cinque volte a quelli statunitensi. Va però detto che nonostante ciò, l’industria spaziale europea riesce a mantenere il 40% dei mercati mondiali per la produzione, il lancio e la gestione dei satelliti. Risorse molte contenute e politica spaziale ancora troppo a carattere nazionale potrebbero però rendere debole l’Europa nello Spazio anche perché i singoli paesi membri si troverebbero ad affrontare da soli le sfide globali. Pertanto la vera forza della politica spaziale europea potrà venire solo dalla consapevolezza di non essere alternativa ai vari programmi nazio-

nali. Alla fine dei lavori abbiamo voluto, con un breve intervista, rivolgere alcune domande a Jean-Jacques Dordain, Direttore Generale dell’ESA.

D. Ingegnere Dordain, dal seminario appena concluso è emersa l’importanza della politica spaziale anche come risposta alle problematiche dei cittadini comuni. Qual è la sua opinione sui servizi di Telemedicina portati grazie all’uso delle telecomunicazioni e del satellite?

R. Sono molto favorevole alla Telemedicina che credo possa dare risposte importanti sia in Europa ma soprattutto nei paesi del terzo mondo. Da noi, in Europa, immagino il prezioso impiego della Telemedicina ad esempio nelle zone remote o in quelle colpite da catastrofi naturali. Ritengo però fondamentale l’uso della Telemedicina in paesi come l’Africa dove oltre ai servizi medici si possono offrire servizi di teleformazione che risulteranno fondamentali per persone che non hanno la possibilità di accedere a nessun altro tipo di formazione.

D. Nella sua relazione di oggi, lei ha parlato dell’ESA che deve avere un’unica parola d’ordine: Europa, Europa, Europa. Qual è il ruolo dell’Italia nell’ESA?

R. L’Italia ha un ruolo molto importante nell’Esa, è uno degli azio-

nisti più importanti dell’agenzia insieme alla Francia e alla Germania. L’Esa ha bisogno dell’Italia, delle sue competenze sia nell’ambito gestionale sia di ricerca per operare in modo sempre più proficuo e per questo sto collaborando con il ministro Mussi affinché l’Italia incrementi la sua posizione all’interno dell’Agenzia Spaziale Europea. Dall’Italia sono sempre arrivate proposte per progetti rilevanti; per questo l’Esa ritiene importantissimo il suo legame con questa nazione. Quest’anno poi la presenza dell’Italia in ESA acquista un’importanza ancor più rilevante visto che uno dei tre astronauti europei selezionati per le missioni è Paolo Nespoli che parteciperà all’ampliamento della Stazione Spaziale.

D. Quali sono le priorità dell’ESA per ciò che concerne la ricerca scientifica e lo spazio?

R. Possiamo dire che l’ESA ha tre priorità: il progresso scientifico che ritengo essere alla base dello sviluppo del settore spazio; al secondo posto metto la tecnologia e il suo sviluppo insieme alla competitività e la terza priorità ritengo che sia la maggiore applicazione dei servizi a supporto delle comunicazioni, delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio ambientale e per la sicurezza.

Kell: personalità di Aeronautica e Spazio parlano di TELESAL

La **Kell** ha fatto conoscere, durante molteplici **eventi**, gli innovativi Servizi di Telemedicina proposti da Telesal ed ha inoltre promosso la "Divulgazione e Comunicazione" del progetto attraverso **interviste ad illustri personalità** del settore dell'Aeronautica e dello Spazio quali **Giovanni Fabrizio Bignami**, Presidente ASI, **Jean-Jacques Dordain**, Direttore Generale ESA, **Luigialberto Ciavoli Cortelli**, Presidente ASAS. Tali interviste, insieme ai comunicati stampa delle diverse attività svolte, realizzate dall'Ufficio Stampa TELESAL, sono pubblicate sul sito di Progetto, all'indirizzo:



<http://www.telesal.it>

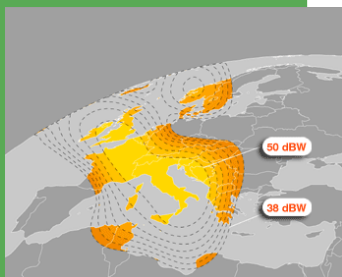
Kell ha poi dedicato l'intensa attività tecnica di questo periodo, alla finalizzazione dell'attività di progettazione. E' stata emessa la **documentazione per la PDR**, Preliminary Design Review. Si è iniziata la **modellazione** delle integrazioni tra i componenti per il **Centro Servizi delle Emergenze** che, portati a cofinanziamento dalla Kell, costituiranno gli assi portanti del sistema. Si è lavorato sulle "**customizzazioni**" specifiche di due elementi principali: **Kell J-Hospital** e **Kell AWAIR**. Il primo fornirà la

Space: Eurobird 3 SPOT B è il satellite per TELESAL

E' proseguita, in maggio, in collaborazione con **OpenSky** la progettazione del **CCCS** e della rete di telecomunicazioni (satellitare e terrestre): sono state identificate nel dettaglio le caratteristiche dei terminali necessari a supportare i servizi Telesal e della rete satellitare e terrestre. E' stato confermato l'utilizzo del satellite **Eurobird 3 SPOT B** tra quelli disponibili nella flotta **Eutelsat**. Nel **CCCS** sono stati dettagliati i servizi offerti: **Single Sign On (SSO)**, **Anagrafica Sintetica Centralizzata**, **Gestione delle Richieste di Connettività** (prenotazione), **Gestione delle priorità** e **Monitoraggio** delle

connessioni e del relativo utilizzo della banda satellitare. Il contributo ricevuto dall'Università di **Tor Vergata** sulle reti senza fili è stato analizzato ed integrato nella documentazione relativa all'architettura. Al fine di valutare la soluzione architetturele selezionata e di avere un servizio operativo per supportare fin dall'inizio lo sviluppo delle applicazioni, è stato predisposto un **server** con una versione preliminare del servizio di SSO presso il **CCCS** nello stabilimento TeS Telesal e Sistemi di Tito Scalo (PZ). Il server, basato su **Linux** nella distribuzione Fedora, è stato equipaggiato con il sistema di **SSO JOSSO** predi-

sposto con il supporto **LDAP**. Il server è configurato con un indirizzo **IP** pubblico momentaneamente messo a disposizione dalla TeS fino alla disponibilità della coda terrestre Telesal. Sono iniziate le verifiche ed i test preliminari da parte del personale Space Engineering e Kell. E' iniziata la pianificazione delle attività di sviluppo, assemblaggio, dispiegamento e test del **CCCS**. In questa prima fase sono stati analizzati e definiti il piano di **validazione** (Validation Plan) ed il piano di **approvvigionamento** (Procurement Plan) al fine di farne la disponibilità degli apparati e delle risorse con la pianificazione generale Telesal. E' proseguita, infine, l'attività congiunta Kell/Speng per la definizione e finalizzazione della documentazione e delle procedure di PA.



Copertura del satellite Eurobird 3, SPOT B

Telbios: la tele-assistenza è quasi pronta

Nel mese di maggio 2007 la **Telbios** ha sviluppato e portato avanti i seguenti punti del progetto Telesal: è stato completato **lo scouting** relativo ai terminali utente per il soccorso domestico ed esterno, giungendo all'identificazione dei **device gateway** e dei **medical devices**, da associare all'impiego dell'**IHT** per il soccorso in-

door e di potenziali dispositivi GSM basati su sistemi operativi Symbian per la realizzazione di **device gateway** destinati al soccorso mobile. E' stato identificato il terminale da impiegare per l'erogazione di **Tele-Assistenza** con localizzazione e sono state esaminate le interazioni con il **CSHC**. E' stata definita l'integrazione di dispositivi per il **broadcasting di feedback** personalizzati presso

gli utenti tramite l'impiego degli "**ambient devices**". Si è proceduto ad una rivisitazione dei processi di interazione con i sistemi esterni e delle interazioni sia di carattere automatico che manuale, soprattutto nei confronti del **CCCS** che gioca un ruolo di prim'ordine nel sistema Telesal. Sono inoltre stati definiti i processi di autenticazione centralizzata tramite l'impiego del modulo di SSO installato presso il **CCCS**.

Eurosoft: sopralluogo all'ospedale San Rocco, di Sessa Aurunca

La Euro Soft ha recentemente ultimato le seguenti attività per il progetto Telesal: si è tenuta una riunione con i partner di progetto per approfondire l'architettura di sistema in previsione della Preliminary Design Review. Nel corso di tale incontro sono stati rivisti i principali flussi dei dati, i moduli che compongono il sistema e soprattutto le loro interfacce. Sono state poi valutate le ipotesi di interfacciare il sistema Telesal con altri sistemi per la condivisione di dati clinici, organizzativi e statistici. Sono infine stati esaminati i possibili approcci di sviluppo ed utilizzo del sistema CAD in collaborazione con l'IEO.

Un'altra attività rilevante portata a termine gli scorsi giorni è il

sopralluogo all'ospedale San Rocco di Sessa Aurunca dove si terrà la sperimentazione relativa al progetto "Applicazioni di Telemedicina per le Zone Remote". L'ospedale è dotato di diversi dispositivi elettromedicali collegati in rete. E' presente tra l'altro un sistema PACS utilizzato per la storizzazione/consultazione degli esami clinici effettuati nell'ospedale. Risulta inoltre completata l'analisi della documentazione relativa al mammografo digitale da utilizzare nell'applicazione di screening. Tale analisi permetterà sia la progettazione e l'allestimento dell'unità mobile, che lo sviluppo delle interfacce dei moduli software direttamente collegati al mammografo digitale.

D'Appolonia: fervono i preparativi per l'incontro con Costa Crociere

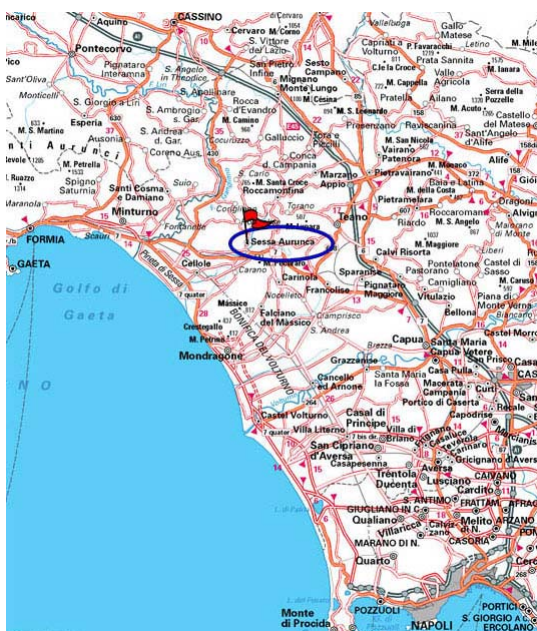
Dopo l'incontro del marzo scorso, la D'Appolonia ha provveduto ad una finalizzazione del documento preliminare di installazione per Costa Crociere includendo una parziale analisi relativa ai costi ed alla sostenibilità del servizio.

Sono inoltre stati ultimati i preparativi per l'incontro con i responsabili di Costa Crociere, fissato per la metà di giugno, preliminare alla pianificazione delle fasi di installazione.

ITS: progettiamo il nuovo CS di Info-Comunicazioni Mediche

Nel mese di Maggio 2007, ITS ha lavorato alla progettazione del Centro Servizi di Info-Comunicazione Mediche. Il Centro, che fornirà servizi satellitari di Teleconsulto Specialistico, Formazione Medica e Studi Clinici, all'interno del progetto TELESAL, si inserisce in una logica architettonica che vede la sua piena integrazione con il sistema complessivo di Telemedicina TELESAL. Sarà pertanto garantita la comunicazione anche con gli altri Centri Servizi di Home-Care ed Emergenza oltre che con il Centro di Coordinamento e Controllo Servizi. Il CS di Info-

Comunicazioni Mediche gestirà la rete di telecomunicazioni sia terrestri che satellitari di competenza propria e fornirà un primo livello di assistenza agli utenti, in caso di problemi tecnici. E' stato scelto di localizzarlo presso la Struttura IDC della sede ITS di Torre Annunziata perché tale struttura garantisce elevati standard di sicurezza, sia fisica che logica, insieme a tecnologie all'avanguardia ed a una serie di soluzioni qualificanti come l'assistenza e il customer care, il monitoraggio e la gestione sistemistica dei server ospitati.



Techsema: si guarda all'internazionalizzazione di TELESAL

L'attività della Techsema è continuata in maggio, con l'organizzazione e la partecipazione alla riunione pre-operativa con i rappresentanti della Regione Campania. Sono stati portati avanti anche numerosi contatti con le Regioni Lombardia, Umbria e Liguria per la definizione delle riunioni pre-operative e per l'ufficializzazione delle sperimentazioni prescelte. E' seguita la redazione e circolazione dei documenti di lavoro, a se-

guito delle riunioni con la Regione Basilicata, la Regione Puglia e la Regione Molise.

Techsema è stata presente ai convegni VAST presso la Camera dei Deputati e a quello di Medmatica ed ha organizzato riunioni con il CENSIS per valutare eventuali collaborazioni nell'ambito della telemedicina, con particolare riguardo all'internazionalizzazione di TELESAL.

Contatti

TELESAL

Via Ovidio 20, 00193 - Roma

Via E. Q. Visconti 8, 00193 - Roma

Tel.: 06-36004916; Fax: 06-3216937

E-mail: ufficiostampa@telesal.it

Sito Web:
www.telesal.it

Marco Pascucci: l'ASI riparte con "Sabrina" e "Prisma"

Di Enza Colagrosso

Il 12 Giugno si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Spaziale Italiana alla presenza del Ministro Mussi. Il nuovo Presidente è Giovanni Fabrizio Bignami mentre siedono al tavolo del CdA: Piero Benvenuti, Roberto Leonardi, Carolina Matarazzi, Marcello Onofri, Marco Pascucci, Antonio Sassano e Susanna Zerbini. I nuovi progetti e i nuovi programmi dell'Asi, caratterizzano i discorsi delle prime ore. A parlarcene è stato l'ingegner Marco Pascucci.

D. Ingegnere Pascucci come intendete procedere per ricollocare l'Agenzia Spaziale in un ruolo competitivo a livello europeo?

R. La prima cosa da fare credo sia trasformare i progetti già approvati nella precedente gestione, in programmi operativi. Mi riferisco ad esempio al programma "Sabrina" e a quello oggi rinominato "Prisma".

D. Di che programmi si tratta?

R. "Sabrina" s'inserisce nel contesto di Cosmo-Sky Med, mentre "Prisma" è un programma per l'osservazione della terra che prevede un payload iperspettrale. E' molto interessante perché questo payload lo si può considerare un gioiello dell'industria spaziale italiana che è tra le poche al mondo in grado di realizzare strumenti di questo genere. A livello ingegneristico questo payload è già stato fatto volare con un aereo leggero ed impiegato per fare delle osservazioni della terra.

D. Si parte quindi rendendo attivi i programmi studiati nella precedente gestione?

R. Sicuramente sì. Ma la nostra volontà è quella di promuovere sia programmi importanti che dei programmi più piccoli. Questo perché riteniamo che se dovessimo scegliere di fare solo dei grandi programmi molto impegnativi per l'Agenzia, sicuramente si otterrebbero risultati importanti ma allo stesso tempo si potrebbero soddisfare soltanto le esigenze di una comunità scientifica limitata. Scegliere di fare anche tanti programmi più piccoli, permetterà sicuramente di soddisfare una comunità maggiore.

D. Il primo satellite del sistema Cosmo-Sky Med è partito da pochi giorni. Cosa pensa di questo programma spaziale?

R. Il satellite del programma Cosmo-Sky Med è uno dei migliori satelliti che esistono oggi. E' un satellite radar, può lavorare di giorno, di notte e con qualsiasi condizione atmosferica. La sua osservazione è continua.

D. Quali sono le applicazioni di queste rilevazioni?

R. Tantissime, penso alle applicazioni nella sicurezza, nelle catastrofi ambientali, l'attenzione all'inquinamento. In questo caso, ad esempio, sarà più facile monitorare i mari e i ghiacci. E' possibile osservare frane, allagamenti, potendo fare all'occorrenza e in tempi brevissimi, una mappa delle zone disastrose.

D. Ci sono applicazioni anche nella Telemedicina?

R. Non c'è un'applicazione diretta in Telemedicina ma è evidente un'in-

tegrazione con questa. Penso ad esempio alle catastrofi: una volta individuate le zone disastrose si potranno inviare interventi di Telemedicina.

D. Nei nuovi progetti dell'ASI che posto avrà la Telemedicina?

R. La Telemedicina è un programma che ha ricevuto molta attenzione nella gestione precedente con un contratto molto articolato che ha dato anche molta soddisfazione alla comunità scientifica. Io credo che sia opportuno continuare l'investimento e andare avanti per arrivare ad una fase di preindustrializzazione.

D. Un secondo programma quindi?

R. Sono convinto che bisognerebbe passare ad un secondo programma di Telemedicina, anche perché il primo era un po' troppo ampio. Occorre un programma finalizzato solo e soprattutto a quelle cose che hanno dato dei risultati concreti nella prima fase.

D. Cosa intende?

R. Il programma di Telemedicina dell'Asi sostanzialmente si può suddividere in tre filoni: l'homecare, le emergenze e lo screening. Nell'homecare non sono particolarmente convinto nel dire che il satellite sia la risposta più appropriata, può bastare infatti un collegamento telefonico, soprattutto tenendo conto del tipo di strumentazione che viene utilizzata e che in genere non genera una grande mole di dati. Nelle emergenze il satellite diventa invece fondamentale; tali avvenimenti riguardano una parte importante della popolazione soprattutto nei casi di trasferimento dalla zona dell'incidente all'ospedale. Ritengo che lo screening comunque sia l'applicazione più interessante anche sotto il profilo economico.

D. Perché?

R. I numeri parlano da soli. Se nel caso dell'homecare parliamo di malati domiciliati, nelle emergenze parliamo di interventi su persone incidentate, cioè di numeri di persone coinvolte grandi ma non enormi, nello screening ci rivolgiamo praticamente a tutta la popolazione. Prendiamo l'esempio del mammografo, oggi ce ne sono ancora pochi a disposizione e non è certo pensabile, in queste condizioni, una campagna di prevenzione per tutte le donne.

D. Per pensare di fare una vera prevenzione per tutti serve allora al più presto lo screening mobile?

R. Certo, e non solo per la prevenzione del tumore al seno ma anche per la prevenzione di quello al polmone, di quello al fegato o della TBC, malattia estremamente presente in certe zone dell'Africa, insomma in tutte le situazioni in cui c'è una grande quantità di utenza. Tutta la popolazione ha bisogno di prevenzione. Le porto ad esempio un conto che ho fatto basandomi su una realtà regionale, quella della Sicilia. In quella Regione le esigenze dei cittadini potrebbero essere soddisfatte impiegando almeno 50 mammografi mobili, collegati al satellite. Sistemi di queste dimensioni, oltre a fornire un servizio sociale e sanitario insostituibile, possono far fiorire un business. Alcune simulazioni preliminari dimostrano che un tale sistema, nonostante possa dare un servizio al cittadino che altrimenti non si potrebbe dare, avrebbe un costo per mammografia addirittura inferiore a quello del servizio normale, grazie all'introduzione del concetto di prescreening automatico.

D. Per lei quindi l'applicazione conveniente della Telemedicina è solo nello screening?

R. Il caso dell'homecare segue una sua logica importante dal punto di vista economico, anche se, come ho detto, mi sembrano pochi i casi in cui sia utile prevedere il collegamento satellitare. Tra i servizi per le emergenze e lo screening, faccio questa considerazione: mentre i sistemi di screening possono essere utilizzati con continuità prevedendo un piano di ammortamento veloce e sicuro, gli strumenti per le emergenze, per definizione, restano in attesa dell'evento, presentando necessariamente tempi morti di utilizzo, da cui consegue un peggior e più aleatorio piano di ammortamento; questo richiede sostanzialmente un operatore pubblico. La dimensione dell'utenza dello screening è almeno di un centinaio di volte superiore a quello delle emergenze; questo rappresenta un importante elemento di valutazione che, insieme ad una maggiore certezza del piano di ammortamento, può rendere interessante l'investimento nell'infrastruttura di screening anche ad un operatore privato.